Cinemadessai | Stasera in tv, Il cacciatore di Cimino, il più bel film sulla (e contro) la guerra

Author : Geppe Inserra

Date : 17 Aprile 2017

OGGI
Il cinema è un fenomeno complesso. Un po' come la letteratura. Non è sempre detto che sia arte. A volte è semplicemente un prodotto commerciale, altre volte un buon prodotto artigianale, altre volte ancora, purtroppo rare, purissima arte. Quella che parla a tutte le generazioni e che resterà nel tempo, e sarà documento di quel tempo.
Quando penso a questo tipo di cinema tra i primi titoli che si presentano alla mente, c'è, inevitabilmente, *Il Cacciatore*. **Michael Cimino** vi raggiunge la perfezione narrativa, le sequenze che resteranno nella storia del cinema sono tante, ma una in particolare mi strugge l'anima: la battuta di caccia al cervo, con la bestia lungamente inquadrato nel mirino del fucile di Mike (**Robert De Niro**, in una delle sue migliori interpretazioni), e infine risparmiata. *Il Cacciatore* che rinuncia al suo ruolo, alla sua missione, e si avvia alla catarsi che passa per il ritorno a Saigon e per il disperato tentativo di convincere Nick (**Christopher Walken**) a non suicidarsi.
Mike e Nick sono cacciatori di cervi a tempo perso sono come Steven (**John Savage**), fino a quando non vengono chiamati a fare la guerra in Vietnam, e la loro vita cambierà per sempre.
Cimino riesce a realizzare un film sublime grazie anche alla superba prova dei suoi interpreti. Oltre a De Niro, Walken e Savage, è indimenticabile la prova di **Meryl Streep** che indossò i panni di Linda.
Il film vinse 5 Oscar: miglior film, miglior regia, attore non protagonista (Walken), montaggio e suono.

Da vedere assolutamente. Stasera, alle 21.00, su *Iris*.
DOMANI
Prima di Elvis, di Elton John, di Madonna, Bowie e Lady Gaga, c'è stato Liberace: pianista virtuoso, intrattenitore stravagante e figura appariscente sia sul palcoscenico che in televisione. Primo vero *performer* famoso in tutto il mondo, con il suo stile ha affascinato un pubblico sterminato per tutti i 40 anni di carriera.

Wladziu Valentino Liberace (il nome all'anagrafe del musicista nato in America da padre italiano e madre polacca) ha rappresentato, in scena come nella vita privata, tutto l'eccesso, il *glamour* e il *kitsch* che solo un *entertainer* totale come lui poteva permettersi negli anni Cinquanta e Sessanta.
Nell'estate del 1977 Liberace conosce il giovane e affascinante Scott Thorson e, nonostante la differenza di età e l'appartenenza a mondi decisamente lontani, i due saranno amanti per 5 anni. Tratto dall'autobiografia scritta da Thorson, *Dietro i candelabri* è la storia di questa stupefacente relazione amorosa, dal primo incontro in un teatro di Las Vegas all'amara separazione finale.
L'idea di girare un film sulla figura del grande uomo di spettacolo è del regista **Steven Soderbergh**, che sul set del film *Traffic*, rimase colpito e stupito dalle imitazioni di Liberace, improvvisate tra un ciak e l'altro da **Michael Douglas**, che lo interpreta nel film biografico. A restare stupito e affascinato dall'incredibile somiglianza con cui Douglas aveva interpretato il famoso pianista anche il produttore **Greg Jacobs**, che mi mise subito a cercare cercare notizie sulla vita di Liberace, assieme a Soderbergh. Durante queste ricerche si sono imbattuti nel libro *Dietro i candelabri* scritto da Scott Thorson scoprendo così la loro grande storia d'amore.
Dopo aver mostrato il testo a Weintraub, hanno subito contattato **Matt Damon** per proporgli il ruolo di Scott Thorson mentre la sceneggiatura è stata affidata **Richard LaGravenese**, già candidato all'Oscar per La leggenda del re *pescatore.*
Dietro i candelabri verrà trasmesso domani sera, alle 23.00 da *Rai Movie*. "L'ennesimo 'ultimo' film di Soderbergh - ha scritto FilmTv - è la nuova prova di un sublime coreografo di corpi attoriali, in cui Damon e Douglas si spogliano dei rispettivi status per abbandonarsi a isterie e tenerezze, trasfigurati dalla bravura prima che dal make up."